

ST eventi e viaggi



INDIA, terra di contrasti, è famosa per alcuni aspetti di grande miseria, ma anche per la sua cultura così affascinante e diversa dalla nostra. Terra di Mahraja - proprio da questo Paese proviene, l'abitudine di tatuarsi, ma in India inizialmente i tatuaggi avevano una funzione terapeutica simile a quella delle medicine.

Una tra le caratteristiche più conosciute delle donne indiane è il fatto che portino il bindi, in altre parole dei brillantini di varia forma e colore, sulla fronte. Bindi in hindi significa "gocce" e le femmine lo portano sin da bambine, altrimenti si crede che sia di cattivo augurio. Benché, come detto, possa essere di tutti i tipi, il bindi nelle donne sposate con più di quarant'anni è solitamente tondo e marrone, come buon auspicio per il futuro. Una donna di solito non porta però il bindi dopo la morte del marito: questo, come l'indossare un abito bianco (oggi sono stati introdotti anche colori più sgargianti) è un segno di lutto. Anche i maschi portano il bindi, ma solo durante le

feste o, se sono sacerdoti indù, durante la meditazione yoga. In quest'ultima occasione le "gocce" diventano come un terzo occhio per l'introspezione. **Il bindi può essere** autoadesivo, ma può essere anche costituito da polvere rossa tratta da una radice o da una pittura sulla pelle.

Le donne indiane sono famose anche per il loro abbigliamento. Il sari è il vestito tradizionale delle donne indiane ed è costituito da una lunga striscia di tessuto (5 mt. di lunghezza) con cui viene circondata due volte la donna. A seconda delle caste il sari è portato sulla spalla destra o sulla sinistra, ma generalmente la spalla preferita è la sinistra. L'estremità del sari non portato sulla spalla può essere tenuta in mano, portata sulla spalla destra, per rispetto nei confronti dei maschi, o sulla testa, nei luoghi sacri.



La legge stabilisce l'età minima per potersi sposare a 18 anni per le femmine e a 21 per gli uomini, oggi l'età media è 26 anni per le donne e 28 per gli uomini. **Allo scadere dei 30 anni di norma un indiano è già sposato** anche perché i matrimoni sono molto spesso, in circa otto casi su dieci, combinati dai genitori degli sposi. Le persone "single" in India sono rarissime. Oggi si tende a interpellare maggiormente gli interessati, in particolare se studiano, ma è molto raro che i consigli dei genitori vengano rifiutati, perché sono molto rispettati. Generalmente i genitori tentano di sposare tutti i propri figli con persone di pari stato sociale. In vista delle nozze la famiglia della futura sposa fornisce la dote, costituita da denaro, oro, case, campi e simili. La data delle nozze è scelta dal sacerdote, il guru, che considera attentamente i nomi dei due sposi e, dopo aver vagliato anche la posizione degli astri, decide perfino il minuto in cui celebrare lo spozalizio, che generalmente dura un giorno intero o anche tre giorni, con molte persone invitate (fino ad alcuni decenni fa i matrimoni duravano anche cinque giorni).

Il divorzio è raro e in molti casi ci si affida al karma, cioè al destino e al fatalismo. L'anello di fidanzamento non ha grande importanza: la vera fede per le spose è costituita da un ciondolo, a prescindere dalla religione degli sposi. Per gli indù il ciondolo è costituito da pietre incastrate. Anche i braccialetti di vetro sono molto importanti per le donne, ma solo se non sono vedove.

Durante il matrimonio le mani della sposa sono dipinte in rosso e ha luogo un grande banchetto che interessa centinaia di persone. In questa come in tutte le altre occasioni si mangia solo con la mano destra, direttamente da piatti o da foglie, ad esempio di banano, o con cucchiaini. Agli ospiti occidentali è permesso mangiare con la forchetta.



Matrimonio indiano

In India i matrimoni racchiudono e simboleggiano un ricco insieme di riti e rituali, tradizioni, sontuosità e festa. Nella cultura indiana la cerimonia nuziale segue una tradizione antichissima. Sia esso un matrimonio bengalese, mussulmano o Sikh, Tamil o del Gujarat, tutti hanno in comune un elemento: i rituali di famiglia.

In India è predominante la cultura *indù*. Nel matrimonio indù gli elementi della cerimonia furono fissati più di quaranta secoli orsono, nelle antiche scritture indù note col nome di "Veda". Il matrimonio, cui assistono tutti gli ospiti, non costituisce solo l'unione di un uomo e di una donna, ma anche delle loro famiglie.

Di solito, sarebbe meglio prendere moglie all'interno della stessa casta: Tutti i matrimoni in India sono regolati da un preciso stato economico. Noi abbiamo conosciuto Sweta, la sposa, la quale ha studiato in Inghilterra ed ha conosciuto realtà diverse. ma che avrebbe sposato l'uomo scelto da suo padre. Per noi è incomprensibile un fatto del genere. Le abbiamo chiesto come avrebbe potuto fare se non le fosse piaciuto; lei serenamente rispose che se piaceva a sua padre, sarebbe sicuramente piaciuto anche a lei. Tuttora il matrimonio, in India viene deciso dai genitori, perché sono loro che credono di poter aiutare i figli a scegliere la persona giusta che li possa accompagnare tutta la vita.

ST eventi e viaggi

Usi e costumi.

In passato gli sposi si vedevano solamente durante la cerimonia, oggi invece lo sposo si reca prima a casa della sposa. La famiglia deve pagare un prezzo per la sposa o per lo sposo in base alle qualità e al titolo di studio, ma soprattutto, per gli indiani non è necessario che la donna abbia titolo di studio, per non aumentare la competizione con il marito.



I riti matrimoniali sono tanti e cambiano secondo la zona e la casta di appartenenza degli sposi. Di solito l'ultimo giorno (le celebrazioni durano 3-4 gg.) viene preparata una tettoia sotto la quale vengono fatti accomodare gli sposi. Lo sposo è vestito di bianco, porta al collo grandi ghirlande di fiori; dai capelli gli scende sulla fronte un ornamento d'argento che si posa tra le due sopracciglia. La sposa invece indossa un sahari bianco o di altro colore, finissimo, di "toussour" di seta con bordi in oro; è ricoperta di monili in oro che fanno parte della sua dote.

Dai capelli le scendono ornamenti, sempre in oro, sulla fronte; pure lei ha ghirlande di fiori al collo. In genere viene acceso il fuoco sacro davanti al quale vengono fatti i consueti sacrifici e

vicino al quale sono posti un vaso d'acqua e una pietra.

Gli sposi fanno un giro intorno al fuoco, poi compiono il rito dei sette passi, che coincidono con le 7 promesse, quindi lo sposo tocca il cuore della sposa e le lega un ornamento al collo: il "mangala subrabandhana", distintivo della donna maritata: in teoria andrebbe sempre portato, come la nostra fede d'oro. In altre zone, il corrispondente della fede è un bracciale o un anello da mettere al piede oppure una placca d'oro che viene messa su una collana di pietre nere.

